



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 151 del 18/10/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 24 settembre 2012, n. 200

Verifica di assoggettabilità a V.A.S. - Piano di Lottizzazione del SubComparto C12c nel Comune di Sannicandro (BA).

L'anno 2012 addì 24 del mese di Settembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, ha adottato il seguente provvedimento.

### PREMESSA

Con nota prot. n. 4671 del 03/04/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3004 del 10/04/2012, il Comune di Sannicandro di Bari presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS, con allegata la seguente documentazione, su supporto cartaceo:

- Rapporto Ambientale Preliminare.

Con nota prot. n.5323 del 19/04/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3352 del 24/04/2012, il Comune di Sannicandro di Bari trasmetteva su supporto informatico (CD ROM) la seguente documentazione, contenuta nella cartella "Comparto C12c":

- Rapporto Ambientale Preliminare;
- Relazione Illustrativa e Norme Tecniche di attuazione;
- Tav.01 - Individuazione del comparto e riepilogo dei dati dimensionali delle aree Compresse;
- Tav.02 - Stralcio della zonizzazione di PRGC;
- Tav.03 - Mappatura delle aree incluse ed escluse dal calcolo della superficie del comparto;
- Tav.04 - Destinazione di uso delle aree su base aerofotogrammetria;
- Tav.05 - Destinazione di uso delle aree su base catastale;
- Tav.06 - Dimostrazione delle estensioni delle aree a servizi;
- Tav.07 - Suddivisione delle aree e calcoli volumetrici.

Con nota prot. del Servizio Ecologia n. 3974 del 18/05/2012, l'Ufficio VAS, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., comunicava la pubblicazione - sul sito istituzionale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente - della documentazione ricevuta ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia: Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica; Servizio Urbanistica; Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità; Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA),
- Autorità di Bacino della Puglia,
- Regione Puglia - Servizio Tutela delle Acque;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;

- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani, e Foggia;
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti, Viabilità Trasporti Urbanistica e Espropriazioni;
- Azienda Sanitaria Locale di Bari;
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Con nota prot. n. 6781 del 04/06/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4627 del 13/06/2012, l'Autorità di Bacino della Puglia comunicava che "dall'analisi del rapporto ambientale preliminare risulta che l'area non è interessata da alcun vincolo PAI";

Con nota prot. n. 111714 del 27/06/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5677 del 13/07/2012, la Provincia di Bari - Servizio Territorio, Viabilità, Trasporti, Urbanistica ed Espropriazioni - Sez. Urbanistica, precisava che "allo stato, non si rilevano profili di competenza di questo Servizio in merito alle questioni trattate", precisando che "qualsiasi opera che possa comunque interessare la proprietà stradale provinciale e/o la relativa fascia di rispetto - previa presentazione di idoneo progetto esecutivo, conforme ai requisiti stabiliti dal D.P.R. 16.12.1992 n.495, deve essere autorizzata da questa Provincia mediante rilascio del prescritto provvedimento concessorio e/o nullaosta, così come previsto dal Nuovo Codice della Strada";

Considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS cui il presente provvedimento si riferisce:

- l'Autorità procedente è il Comune di Sannicandro di Bari;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);
- l'Autorità competente all'approvazione è il Comune di Sannicandro di Bari;

espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione - Sub Comparto C12c - Zona C3 nel Comune di Sannicandro di Bari, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

## 1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Oggetto del presente provvedimento è il solo Piano di Lottizzazione - Sub Comparto C12c - Zona C3 nel Comune di Sannicandro di Bari (BA), così come trasmesso dal Comune di Sannicandro di Bari con propria nota prot. n. 4671 del 03/04/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3004 del 10/04/2012.

L'obiettivo del piano, così come riportato nel RAP, è la disciplina dell'edificazione prevalentemente residenziale del sub-comparto C12c, porzione del più esteso comparto edificatorio C12, compreso in area tipizzata di espansione residenziale C3 dal vigente Piano Regolatore Generale, come individuato per effetto della nuova definizione e perimetrazione delle superfici di minimo intervento, operata dalla Variante Non Sostanziale al PRGC ex art. 12 comma 3 della Legge Regionale 20/2001, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 30/09/2011. In particolare il sub-comparto C12c (pag.11 e 12 del RAP) "comprende la fascia di territorio di circa 90 m di larghezza che si estende pressoché parallelamente alla via Martiri di Kindu, allargandosi lievemente da sud verso nord. Le aree utilizzabili a

scopo edificatorio sono collocate verso nord, a ridosso della via Salvemini e nel settore centrale delimitato dalla nuova strada di PRG.”

Con riferimento alla cartografia su ortofoto relativa all'area in oggetto, non si rilevano stati di attuazione delle aree edificabili appartenenti al comparto C12, stante l'edificato sparso preesistente la pianificazione individuato quale “condizione di inficiamento” all'interno del RAP.

Nel RAP si legge che il piano del sub-comparto disciplina l'edificazione, stabilendo l'ubicazione, la tipologia, le dimensioni e le condizioni operative delle aree residenziali, delle aree per la viabilità primaria e secondaria e delle aree a servizi per la residenza (attrezzature collettive, spazi di verde attrezzato, spazi di parcheggio pubblico) in esso riportate.

Il Piano è attuativo del vigente PRG, strumento non valutato dal punto di vista ambientale.

Si riporta di seguito la caratterizzazione del Piano, così come rappresentato e riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale:

- la superficie territoriale del sub-comparto C12c è pari a 17.070 mq, tra cui una parte già edificata da stralciare di 4.300 mq; la zona nord risulta parzializzata dall'attraversamento diagonale di una condotta idrica di proprietà dell'A.Q.P.;

- l'indice di fabbricabilità fondiaria è di 0,6 mc/mq; il rapporto di copertura è pari a max 30%; l'altezza massima degli edifici è pari a 10m s.l.t.; la distanza dai confini è pari a min. 5m;

- il volume edificabile ammonta a mc 7.293,24, comprensivo del volume per trasferimenti perequativi; il numero di abitanti insediabili è pari a 234;

- le aree destinate ai servizi, pari a 18mq/100mc di volume residenziale edificabile, così come da NTA del Piano dei Servizi vigente, vedono:

- la realizzazione “di un parcheggio pubblico di estensione complessiva pari a 630mq, in corrispondenza dell'area a confine tra i sub-componenti C12b e C12c, compreso tra la condotta AQP e la strada di PRG che attraversa il sub-comparto”;

- la realizzazione di “un'area a verde attrezzato di superficie pari a 925mq, che si estende a partire dall'area a parcheggio, di cui al punto precedente, sino all'incrocio tra le vie Salvemini e Martiri di Kindu; le Norme Tecniche di Attuazione del piano di sub-comparto prevedono che nella progettazione esecutiva dell'area a verde si consideri l'esigenza di manutenibilità della condotta, destinandone la relativa superficie a percorso pedonale o ciclabile affiancato dal verde”.

- gli accessi alla lottizzazione saranno garantiti “dalla viabilità perimetrale esistente (via G. Salvemini, via Martiri di Kindu, S.P. Bitetto - Rutigliano) e dalla rete stradale interna al comparto. Quest'ultima comprende, nel sub-comparto C12c, la strada di PRG a doppio senso di marcia che attraversa il comparto, con sezione stradale di larghezza pari a 12m, ampliata rispetto alla previsione del PRG; una strada ad unico senso di marcia di larghezza 7m che si sviluppa intorno al parcheggio pubblico e dà accesso ad alcuni lotti residenziali; una strada a fondo cieco di servizio ai lotti residenziali aperta su via Martiri di Kindu”;

- per quanto riguarda i piani e programmi di livello comunale, il piano definisce il dimensionamento e l'ubicazione dei servizi per la residenza nonché della viabilità dell'intero comparto C12. Inoltre il Piano stabilisce un quadro di riferimento per la progettazione esecutiva che attuerà le previsioni della stesso, nel rispetto degli indici urbanistici e delle prescrizioni del PRG.

- per ciò che riguarda la promozione dello sviluppo sostenibile, la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, la promozione dello sviluppo sostenibile, nonché l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede principalmente nelle scelte progettuali che devono essere orientate alla sostenibilità ambientale;

- i problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà in particolare consumo di suolo agricolo ed alterazione della morfologia dei luoghi, nonché aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali (aumento di inquinamento atmosferico ed acustico, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti e delle acque reflue).

In riferimento alle opere di urbanizzazione, il RAP non fornisce elementi utili a verificare il rispetto della normativa vigente per il piano particolareggiato in oggetto. Trattandosi di interventi su aree edificabili site a ridosso dell'abitato del Comune di Sannicandro di Bari è, comunque, inteso:

- che le azioni di potenziamento e/o adeguamento delle opere siano realizzati secondo le norme di settore vigenti;
- che le acque reflue siano convogliate nella rete fognaria.

## 2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

Nel RAP (pag.16 e succ) si legge che "l'area del comparto C12 presenta un assetto pianeggiante con leggero declivio da sud-est verso nord-ovest e quote mediamente comprese tra 186 e 184 m slm". "La zona presenta il carattere tipico delle aree di margine, contraddistinte da una sostanziale contrazione della superficie di copertura naturale e colturale in relazione al progressivo accrescimento della pressione antropica. L'area del comparto è caratterizzata da appezzamenti incolti o caratterizzati da vegetazione sparsa, alternati a lotti edificati. Nella porzione nord-ovest, e a tratti, lungo la via Estramurale permangono alcune coltivazioni di ulivi con sestri di impianto a filari sparsi o con distribuzione rada, intervallati da alberi di mandorlo. Lungo le residue recinzioni a secco si può osservare la presenza di scarsa vegetazione di tipo spontaneo".

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio:

- in riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area di intervento:
    - non è direttamente interessata da beni culturali vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
    - ai sensi del PUTTP Puglia 2001 risulta ricompresa all'interno di una zona perimetrata quale "usi civici" (ATD Storico Culturale ex art.3.17 delle NTA del Puttp Puglia); detta perimetrazione, come rilevabile a pag. 27 della relazione "Primi Adempimenti per l'adeguamento del PRGC" del Comune di Sannicandro non risulta più esistente poiché lo stesso "comune ridefiniva nel dettaglio lo strato delle terre gravate da uso civico, così come ricevuti dalla Regione Puglia e presenti nell'inventario dei beni di uso civico, e la Regione ha già acquisito il relativo elaborato, citato nella Deliberazione di Giunta Regionale 6.12.2005 n. 1798, di approvazione definitiva del PRGC";
    - in riferimento ai contenuti ed alle perimetrazioni di cui al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) l'area risulta a ridosso della Segnalazione della Carta dei Beni e relativo buffer di 100m, relativa all'insediamento di età medievale di Sannicandro di Bari. A tal proposito si segnala l'assenza del parere della Soprintendenza in merito all'attuazione del Piano;
  - in riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:
    - non è interessata da Aree Protette di tipo nazionale, regionale o comunale,
    - non è interessata da siti della Rete Natura 2000 o da aree IBA;
    - non è interessata da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUTT/p o dal quadro conoscitivo elaborato nell'ambito del PPTR.
  - in riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area di intervento:
    - non è interessata da aree a pericolosità di inondazione, a pericolosità geomorfologica o a rischio, segnalate dal Piano di Bacino/Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia, come anche confermato dalla stessa AdB nella nota prot. n. 6781 del 04/06/2012;
  - in riferimento alla tutela delle acque, l'area di intervento:
    - non rientra in zone perimetrata dal Piano di Tutela delle Acque.
- Infine, relativamente a sensibilità e criticità ambientali estese all'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.
- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, dai dati del PTA (programma delle misure - giugno

2009) risulta che il Comune di Sannicandro di Bari afferisce all'impianto di depurazione "Bari est", avente recapito finale in mare e dimensionato per 500.000 Abitanti Equivalenti a fronte di un carico generato di 569289 AE. Nel PTA, nonché nel Piano d'Ambito 2010-2018 dell'ATO Puglia, è comunque previsto l'ampliamento e l'adeguamento di tale impianto;

- dal punto di vista della produzione e dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche e relativi al 2011, il Comune di Sannicandro di Bari risulta caratterizzato da un andamento annuo di produzione rifiuti pressoché costante, con una quantità di R.S.U differenziata pari a 7,59% e indifferenziata pari al 92,41%.

- dal punto di vista della qualità dell'aria e del clima acustico, nel RAP (pag. 21) si riferisce che "Nell'intorno non sono presenti fonti di rumore rilevanti. L'unica fonte di inquinamento acustico è rappresentata dal traffico veicolare. L'unica possibile fonte di inquinamento atmosferico nell'ambito interessato dalla pianificazione attuativa è rappresentata dal traffico veicolare".

### 3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP sono indicate le potenziali interferenze ambientali correlabili all'attuazione del piano, in fase di cantiere e di esercizio, suddivise per componenti interessate. In particolare a pag. 37 è riportata una tabella qualitativa di valutazione degli impatti potenziali attesi, sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio, rispetto ai quali valutare le risposte previste dal Piano per ognuna delle criticità individuate come significative ai fini delle interferenze con l'ambiente. Inoltre, all'interno del RAP, è riportato quanto segue:

- per ciò che riguarda il consumo del suolo, i valori limite particolarmente bassi di fabbricabilità territoriale e superficie coperta inducono ad escludere la possibilità di un utilizzo intensivo del suolo e del superamento dei valori limite di qualità ambientale. Gli interventi previsti prevedono la possibilità di insediare un numero contenuto di abitanti e la vicinanza a zone già urbanizzate consente di utilizzare le reti dei sottoservizi esistenti per un agevole allacciamento dei nuovi insediamenti. L'adozione di una tipologia edilizia estensiva bassa, oltre a favorire l'integrazione con l'edilizia esistente costituita da ville di uno o due piani con o senza seminterrato, favorisce l'attenuazione dell'impatto generato dai nuovi volumi. La previsione di piantumazione di idonee essenze vegetali nelle aree private, lungo le strade principali e nelle aree a parcheggio favorirà ulteriormente l'attenuazione degli ingombri. Relativamente agli impatti sul paesaggio generati durante la fase attuativa dal deposito di materiali di scavo o demolizione e di materiali da costruzione, si prevede l'allestimento di recinzioni di cantiere che garantiscano una efficace schermatura;

- in riferimento alla potenziale interferenza con gli ecosistemi naturali, lo stato dei luoghi non presenta caratteristiche tali da poter essere modificata in maniera sostanziale dalla previsione di nuova urbanizzazione. Nell'ambito oggetto di pianificazione le aree seminaturali sono rappresentate da terreni incolti e in stato di abbandono. Gli impatti in relazione alla variazione di naturalità indotta dall'insediamento, sono ritenuti limitati agli effetti della limitazione della permeabilità delle superfici. Le Norme del Piano Di Lottizzazione di Comparto, richiamando alcune disposizioni già contenute nel Regolamento Edilizio, prevedono, al riguardo, che le superfici delle aree pavimentate pubbliche e private debbano essere realizzate con materiali che non riducano la permeabilità del terreno e consentano l'infiltrazione delle acque, al fine di conservare la capacità del suolo di svolgere le sue funzioni ambientali. Si prevede, inoltre, sia nelle aree a verde pubblico previste che nelle aree private, la ricollocazione degli individui vegetali espantati (in particolare degli ulivi) e l'utilizzo di essenze autoctone;

- per ciò che riguarda la vulnerabilità della falda e inquinamento del suolo, il territorio urbanizzato e da urbanizzare non ricade in zona di protezione idrogeologica, né di contaminazione salina o di tutela qualitativa secondo il Piano di Tutela delle Acque. Tuttavia è consigliabile che in sede di indagine geologico-tecnica vengano evidenziate eventuali discontinuità del corpo fondale, al fine di intervenire su

possibili vie di dispersione degli inquinanti. Data la profondità di attestazione del livello della falda profonda nella zona interessata, si può escludere una interferenza del piano di posa delle opere con la superficie di falda. Per la fase di cantiere situazioni di rischio per la componente idrica potrebbero essere innescate dall'accumulo e dalla permanenza prolungata di rifiuti e sostanze inquinanti nelle aree di cantiere. Per prevenire tale rischio si prevede che venga ridotto al minimo il tempo di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere;

- per ciò che attiene l'incremento delle pressioni antropiche, sono previste l'attuazione delle misure di sostenibilità ambientale previste, il sostegno della mobilità ciclabile per gli spostamenti sia interni che all'ambito del comparto, la definizione di percorsi ciclabili su corsia riservata o promiscui pedonali e ciclabili. E' inoltre indicata nel RAP, quale misura di mitigazione proponibile, il "monitoraggio dell'inquinamento atmosferico ed acustico dell'abitato mediante predisposizione di centraline permanenti in opportuni punti e/o attuando campagne di misurazione in loco mediante apparecchi mobili;

- in riferimento agli impatti più significativi sull'ambiente stimati nella fase di cantiere, questi sono riconducibili alle emissioni di polveri prodotte dalle attività di escavazione, alle emissioni di sostanze inquinanti dovute alla movimentazione dei mezzi e del materiale di cantiere, al rumore e alle vibrazioni, al traffico dei mezzi da e per il cantiere. Al fine della mitigazione degli impatti suddetti si prevede il ricorso ad accorgimenti quali l'innaffiatura periodica delle aree di cantiere, la pulizia e/o il lavaggio delle strade per la rimozione di polveri e inquinanti, l'obbligo di utilizzo di silenziatori per le attrezzature di cantiere;

- per ciò che riguarda i consumi energetici ed idrici, è fatto riferimento al Capo 21 del Regolamento Edilizio vigente nel comune di Sannicandro di Bari, le cui disposizioni riguardano in particolare le condizioni di:

- orientamento ed esposizione degli edifici;
- ombreggiamento estivo;
- riduzione dell'effetto di surriscaldamento estivo delle superfici;
- miglioramento dell'efficienza energetica dell'involucro e degli impianti ad esso asserviti;
- contenimento del consumo di energia elettrica per l'illuminazione e dell'inquinamento luminoso;
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per la produzione di energia termica, elettrica e di acqua calda per uso sanitario;
- promozione dell'uso di materiali eco-sostenibili;
- riduzione del consumo di risorsa idrica.

Alla luce di quanto sopra esposto, che si intende qui integralmente richiamato, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che il Piano di Lottizzazione - Sub Comparto C12c - Zona C3 nel Comune di Sannicandro di Bari non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D.Lgs. 152/2006) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione del piano/programma:

- siano salvaguardate le alberature esistenti, facendo salva la ripiantumazione, e - laddove possibile - gli individui vegetali esistenti (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto) e si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lavori, utilizzando specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003) e prevedendo il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora. Per gli alberi di ulivo, si deve far riferimento alla disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da

parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di alberi monumentali (tutelati ai sensi della l.r. 14/2007) la documentazione definita dalla DGR n. 707/2008 deve essere inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio;

- si caratterizzino le aree per la raccolta dei rifiuti all'interno del comparto al fine di renderle facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata).

- si favorisca la mobilità lenta (ciclabile e pedonale) per gli spostamenti all'interno dell'area di intervento e verso il centro urbano (es. prevedere percorsi pedonali, ciclabili o promiscui pedonali/ciclabili, attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità).

- in riferimento al sistema di drenaggio urbano, si favoriscano azioni volte all'adeguamento, monitoraggio e controllo della rete di collettamento, nel rispetto delle norme vigenti in materia e delle prescrizioni dei piani di gestione e salvaguardia del suolo e sottosuolo, con particolare riferimento al PTA ed alle Linee Guida del PTA "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia", nonché del Decreto del Commissario Delegato n.282 del 21.11.2033 e dell'appendice A1 al Piano Direttore Decreto del Commissario Delegato n.191 del 16.06.2002(PTA, ecc);

- con riferimento alle politiche di risparmio idrico e di eventuale riutilizzo, sia realizzata un'analisi delle quantità di risorsa idrica necessaria, nei diversi periodi dell'anno, al mantenimento da destinare a standard opportunamente attrezzati e delle corrispondenti fonti di approvvigionamento di acqua;

- per le fasi di cantiere:

- si attuino azioni di contenimento delle emissioni polverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;

- sia rispettato il principio del minimo stazionamento dei rifiuti da demolizione, al fine di evitare o quanto meno limitare il potenziale inquinamento ad essi collegato;

- nelle fasi costruttive siano adottate soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) finalizzate al miglioramento dell'attuazione della raccolta differenziata e delle operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;

- si attuino azioni di contenimento dei consumi energetici, adottando le migliori soluzioni possibili;

- si preveda, ove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse e l'avvio a recupero dei materiali di scarto risultanti;

- si persegua il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel rispetto dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e in ogni caso si garantisca l'applicazione del T.U. ambientale in materia di rifiuti;

- qualora la realizzazione delle opere e manufatti previsti preveda l'emungimento di acqua dal sottosuolo o interferenza con la falda, al fine della sua tutela, occorrerà attenersi alle misure di salvaguardia e di tutela di riferimento presenti nel piano di Tutela delle Acque;

- si integrino il Rapporto Ambientale Preliminare e gli elaborati di Piano con quanto evidenziato nelle note e nei pareri di cui ai punti precedenti;

- in fase di predisposizione della documentazione da sottoporre alla definitiva approvazione, si integri il Rapporto Preliminare Ambientale negli elaborati di Piano.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato I alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea):

- si favoriscano i sistemi di trasporto pubblico locale e la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) per gli spostamenti nel centro abitato (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, percorsi ciclabili, pedonali

o percorsi promiscui pedonali/ciclabili, rafforzamento delle linee di autobus, inserimento di minibus elettrici per percorsi brevi o navette);

- si dia attuazione al sistema di raccolta differenziata dei rifiuti e si promuova la riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati.

Il presente provvedimento:

- è relativo alla verifica di assoggettabilità a VAS del solo Piano di Lottizzazione - SubComparto C12c - Zona C3 nel Comune di Sannicandro di Bari;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13/06/2008;

VISTE le determinazioni n. 27 del 03.07.2012 e n. 29 del 05.07.2012 con cui il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha attribuito le funzioni vicarie di dirigente ad interim dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS al Dott. Giuseppe Pastore

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente



Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, il Dirigente del Servizio Ecologia,

#### DETERMINA

- di escludere il Piano di Lottizzazione - SubComparto C12c - Zona C3 nel Comune di Sannicandro di Bari dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, all'Autorità procedente: Comune di Sannicandro di Bari;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica, al Servizio Assetto del Territorio e alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani, e Foggia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione gli interessati, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e s.m.i. possono proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex DPR 1199/1971).

Il funzionario Istruttore

Ing. L. Tornese

Il Dirigente ad Interim dell'Ufficio

Dott. G. Pastore

Il Dirigente del Servizio Ecologia

Ing A. Antonicelli